Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — martedì 5 novembre 2024

ORE 12

Anno XXVI - Numero 242 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Transazioni finanziarie - 13 mila miliardi di biglietti verdi non hanno alcuna copertura da parte della Federal Reserve

Dollaro, il grande rischio

In gioco c'è la tenuta di banche e no-banks in campo

Ci sono obbligazioni e altri titoli di debito in dollari per ben 13 mila miliardi detenuti fuori dagli Usa da banche non americane e da non-banks, cioè da fondi di ogni tipo, da governi, da organizzazioni internazionali e anche da privati. Lo rivela un recente studio della Federal Reserve di Atlanta. Da una parte riflette il ruolo globale del dollaro nel commercio e nella finanza internazionale. Ogni giorno migliaia di miliardi di dollari sono usati in innumerevoli transazioni finanziarie. Però, è anche una vera bomba a orologeria. Infatti, i citati 13 mila miliardi non hanno alcuna copertura da parte della Federal Reserve. Le banche con sede al di fuori degli Stati Uniti devono, quindi, rinnovare le obbligazioni in dollari in scadenza e altri titoli di debito per una cifra enorme. In gioco c'è la tenuta delle varie banche e non-banks in campo.

Lettieri e Raimondi all'interno

Lavoro e mismatch, Tutte le anomalie del Sistema Italia

L'analisi di Forlani (Inapp)

La flessione del numero di occupati nel mese di settembre 2024 (-63 mila) rappresenta una pausa della crescita imponente dei posti di lavoro negli ultimi tre anni – oltre un milione in più rispetto ai numeri registrati nel gennaio 2020 e il superamento della soglia dei 24 milioni di occupati nel secondo semestre di quest'anno. Questo risultato è il frutto della crescita dirompente della quota dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (+1,267milioni) e di una parziale riduzione di quelli a termine (-201 mila) e dei lavoratori autonomi (-40 mila). In percentuale l'aumento del tasso di occupazione è risultato superiore a quello della crescita dell'economia anche per la concomitante riduzione (-445 mila) delle persone in età di lavoro. Il problema dell'Italia, comunque, sono le anomalie del mismatch sul lavoro.

Servizio all'interno

Sistema agricolo, servono specialisti 5.0

Secondo uno studio della Coldiretti nei prossimi anni saranno necessarie almeno 5.000 nuove posizioni lavorative per la digitalizzazione della filiera

Nei prossimi anni saranno necessarie almeno 5mila nuove posizioni lavorative per accompagnare la digitalizzazione del settore agricolo, con l'ingresso nelle campagne di analisti, dronisti ed esperti in blockchain. È quanto stima la Coldiretti in occasione del primo corso di formazione per supportare i giovani agricoltori. L'agricoltura 5.0 rappresenta una svolta epocale per il comparto agricolo italiano. Secondo un'analisi di Coldiretti basata sui dati Smart Agrifood, nel 2024 il fatturato del settore crescerà del 19%, con oltre 2,5 miliardi di euro di investimenti. Oggi, più di 1 milione di ettari di terreni agricoli in Italia è già gestito con tecnologie avanzate, e il 72% delle aziende agricole utilizza almeno tre diverse tecnologie. Tuttavia, per garantire che questa rivoluzione continui, è necessario formare una forza lavoro all'altezza.

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO
Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Politica

Sondaggio Dire-Tecné: Meloni prima, segue Tajani, Schlein scavalca Conte

Giorgia Meloni e Antonio Tajani sono i leader politici più graditi agli italiani, entrambi leggermente in crescita nei consensi. Elly Schlein è in terza posizione e vede leggermente calare la quota di chi la sceglie. Meloni è sempre prima con il 44,1% dei consensi, +0,1% sulla settimana scorsa e +0,5% sul mese scorso. Tajani resta al secondo posto con il 37,5% dei consensi in salita di un +0,1% sulla settimana e +0,5% sul mese. Schlein 'soffia' il terzo posto a Giuseppe Conte spingendolo giù dal podio con un 30,5% dei consensi e nonostante un -0,3% sulla settimana e un -0,6% sul mese. E' quanto emerge dal borsino dei leader di un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Italia, articolato per sesso, età, area geografica, con estensione territoriale nazionale. Interviste effettuate tra il 30 e il 31 ottobre 2024. Ai piedi del podio troviamo appunto Conte, forte di un 29,4% dei consensi in calo di un -0,2% tanto sulla settimana che sul mese. Alle sue spalle Matteo Salvini, fermo a un 26,3% benché in salita del +0,1% sulla settimana e +0,3% sul mese. Emma Bonino è al 20,3% con un +0,1% sia sulla settimana che sul mese. Carlo Calenda è al 19,3% perdendo -0,2% sulla settimana e -0,5% sul mese. Angelo Bonelli insegue con il 16,7% che fa registrare un +0,1% sulla settimana e +0,2% sul mese. Nicola Fratoianni con il 16,5% vede il suo consenso invariato rispetto a sette giorni fa e in crescita dello 0,1% rispetto a un mese fa. Chiude la compagine dei leader Matteo Renzi che ha la fiducia del 14,5% di chi ha risposto guadagnando +0,2% sulla settimana e +0,3% sul mese.I risultati riportano la percentuale di valutazioni positive su ciascun leader (voti 6-10).

"IL 52,1% NON HA FIDUCIA NEL GOVERNO MELONI"

Il 52,1% degli italiani non ha fiducia nel governo Meloni, dato che risulta però in calo di un -0,1% nella settimana e di un -0,9 nel mese. Parallelamente cresce la quota di chi ha fiducia nell'esecutivo, attestandosi al 40,6%, valore che risulta in crescita di un +0,3% sulla settimana e +0,8% sul mese. Chi non esprime un parere e non sa cosa rispondere circa la fiducia riposta nel governo Meloni è il 7,3% della platea, in calo di un -0,2% nella settimana e in salita di un +0,1% nel mese. E' quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Italia, articolato per sesso, età, area geografica, con estensione territoriale nazionale. Interviste effettuate tra il 30 e il 31 ottobre 2024. Il grado di fiducia è espresso con un voto da 10 a 1, la quota 'non ha fiducia' esprime la percentuale di voti da 5 a 1, 'ha fiducia' esprime i voti da 10 a 6.

In Campania veto di Schlein su De Luca: "Il Pd non sosterrà il terzo mandato"

"Siamo contrari al terzo mandato, la legge nazionale pone un limite di due mandati, per il Veneto chiedete alla Lega e a Zaia". Ciò detto, "il Pd non sosterrà presidenti uscenti per un terzo mandato". Elly Schlein, segretaria del Partito democratico, lo dice a Che tempo che fa, sul Nove.
"Pensate che non avremmo sostenuto Bonaccini in Emilia Romagna o De Caro a Bari?", dice Schlein, "le regole valgono per tutti, se qualcuno non lo crede è meglio che si adegui". "Si dovrà discutere con il Pd Campania, per costruire il dopo De Luca come il dopo Bonaccini o il dopo De Caro", prosegue Elly Schlein, segretaria del Partito democratico.

FDI PRIMO PARTITO, 2^ E IN CALO PD, 3^ POSTO PER FI

Fratelli d'Italia resta il primo partito con un gradimento del 29,6%, nessuna variazione rispetto alla settimana scorsa, +0,2% rispetto a un mese fa. Il Pd, al secondo posto con il 23,1%, perde un -0,2% sulla settimana e un -0,6% sul mese. Completa il podio Forza Italia all'11,3%, con un incremento dello 0,1% sulla settimana e +0,2% sul mese. E' quanto emerge dal borsino dei partiti di un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Italia, articolato per sesso, età, area geografica, con estensione territoriale nazionale. Interviste effettuate tra il 30 e il 31 ottobre 2024.

Per quanto riguarda gli altri partiti, giù dal podio, il Movimento 5 Stelle si attesta al 10,6% guadagnando un +0,1% sia sulla settimana che sul mese. La Lega è all'8,4% guadagnando un +0,2% sulla settimana e un +0,4% sul mese. Alleanza Verdi e Sinistra ha il 6,2% dei consensi perdendo -0,2% rispetto alla scorsa settimana e -0,3% sul mese precedente. Azione è al 2,6% con -0,1% sulla settimana e -0,4% sul mese. Italia viva è al 2,3% con un guadagno dello 0,1% sui sette giorni e del +0,3% in confronto a un mese fa. +Europa raccoglie l'1,9% dei consensi grazie a un +0,1% sulla settimana e un +0,2% sul mese. Gli Altri partiti nel loro complesso assommano un 4,0% con un -0,1% sia sulla settimana che sul mese. Astensione/Incerti al 49,2% (+ 0,2% rispetto alla settimana precedente).

Dire

Giorgia Meloni: "Viva le forze armate Liberi anche grazie a loro"

Nel giorno della festa delle forze armate anche la Premier Meloni invia un messaggio ai nostri militari: "Nella solenne ricorrenza della giornata dell'unità nazionale e delle forze armate rendiamo omaggio a tutti coloro che, con coraggio e amor di patria, sacrificarono la vita per un'Italia libera e unita. La nostra libertà la dobbiamo anche a loro e nella loro memoria, spingendo lo sguardo della mente agli anni dolorosi che vissero, custodiamo e tuteliamo quei sacri valori in cui credevano e che rappresentano la nostra nazione. Oggi, come ieri, ringraziamo gli uomini e le donne di tutte le forze armate che ogni giorno si muovono con disciplina, fedeltà alle Istituzioni, sacrificio e passione, nell'assolvimento dei compiti assegnati, sempre al fianco dei cittadini, in patria come all'estero. Il 4 novembre è la vostra festa. Riuniti attorno al tricolore, giungano a tutti voi i nostri auguri. Viva le forze armate! Viva l'Italia!".

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Politica

4 novembre, Mattarella: "L'Italia è un Paese portatore di valori di pace"

"Il 4 novembre si celebra l'Unità Nazionale e si onorano le Forze Armate, le cui imprese hanno contribuito a fare dell'Italia una Nazione indipendente, libera, ispirata a valori democratici e di pace. Una data che evoca avvenimenti lontani, guerre e combattimenti sanguinosi che portarono devastazioni e ferite nella società del tempo". Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al ministro della Difesa, Guido Crosetto. Ma ecco il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: "Il 4 novembre celebra l'Unità Nazionale e onora le Forze Armate, le cui imprese hanno contribuito a fare dell'Italia una Nazione indipendente, libera, ispirata a valori democratici e di pace.

Una data che evoca avvenimenti lontani, guerre e combattimenti sanguinosi che portarono devastazioni e ferite nella società del tempo.

Oggi, la Repubblica guarda con rispetto e devozione al percorso che, dal Risorgimento alla Prima guerra mondiale, alla Liberazione, alla scelta della solidarietà europea e atlantica, ha saputo costruire un Paese coeso, unito, portatore di valori di pace nella comunità internazionale.

L'Esercito Italiano, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza sono oggi poste a difesa delle libertà della società italiana, delle istituzioni volute dal popolo sovrano a tutela dei diritti di ciascun cittadino, operando, sul territorio nazionale, in concorso con le forze di Polizia.

Un compito gravoso, in un contesto internazionale denso di tensioni che si sono acuite dopo l'aggressione della Federazione Russa all'indipendenza dell'Ucraina.

Le nostre Forze Armate continuano a operare in terre lontane in numerose missioni, sottolineando con il loro impegno la vocazione del nostro Paese a coltivare e preservare il rispetto del diritto internazionale.

Un particolare pensiero va ai nostri militari schierati in Medio Oriente dove, per mandato delle Nazioni Unite e nell'ambito di missioni bilaterali, continuano ad assicurare il proprio contributo per il mantenimento della pace, alleviando le sofferenze della popolazione inerme in una situazione umanitaria drammatica, promuovendo il rispetto del diritto internazionale umanitario.

In questa giornata, il più riconoscente e commosso pensiero va a coloro che sono caduti, sacrificando le loro vite per l'Italia.

La loro memoria suona esortazione alla coscienza civile del Paese, specie alle giovani generazioni, affinché sappiano percorrere la strada dell'impegno per la difesa dei valori della Costituzione.

Soldati, marinai, avieri, carabinieri, finanzieri e personale civile della Difesa, il vostro servizio alla Repubblica, alla quale avete giurato fedeltà, merita il plauso e la riconoscenza dei nostri concittadini.

Viva le Forze Armate, viva l'Italia".

Coldiretti: “Sono necessari 5mila nuovi posti per sostenere digitalizzazione nelle campagne”

Nei prossimi anni saranno necessarie almeno 5mila nuove posizioni lavorative per accompagnare la digitalizzazione del settore agricolo, con l’ingresso nelle campagne di analisti, dronisti ed esperti in blockchain. È quanto stima la Coldiretti in occasione del primo corso di formazione per supportare i giovani agricoltori promosso a Jolanda di Savoia da BF Educational, Società di BF Spa impegnata nello sviluppo di progetti formativi, di ricerca e sviluppo nel settore dell’agricoltura e dell’agribusiness, con la disponibilità di 100 borse di studio.

Il corso. Il percorso di formazione – rivolto ai giovani imprenditori, agricoltori, tecnici e collaboratori tra i 18 e i 40 anni, tra cui i ragazzi di Coldiretti Giovani Impresa – è articolato in 4 moduli incentrati su temi diversi e caratterizzati da diverse finalità. I ragazzi sono partiti proprio con l’agricoltura di precisione includendo lezioni teoriche e pratiche su tecnologie avanzate come droni e sensori del suolo, offrendo una formazione all’avanguardia che risponde alle nuove esigenze del settore agricolo italiano e ne potenzia la competitività. A seguire approfondiranno le competenze per la gestione strategica dell’irrigazione e la zootecnia di precisione, per chiudere con l’ultimo modulo a dicembre dedicato all’applicazione dei sistemi di supporto decisionale. La tecnologia in campo. L’agricoltura 5.0 rappresenta una svolta epocale per il comparto agricolo italiano. Secondo un’analisi di Coldiretti basata sui dati Smart Agrifood, nel 2024 il fatturato del settore crescerà del 19%, con oltre 2,5 miliardi di euro di investimenti.

Oggi, più di 1 milione di ettari di terreni agricoli in Italia è già gestito con tecnologie avanzate, e il 72% delle aziende agricole utilizza almeno tre diverse tecnologie.

Tuttavia, per garantire che questa rivoluzione continui, è necessario formare una forza lavoro all’altezza. L’adozione di tecnologie avanzate come droni, robot, sensori e satelliti non solo rivoluziona il modo di lavorare la terra, ma richiede personale altamente qualificato, capace di gestire strumenti sofisticati.

Le nuove figure professionali. Tra le nuove figure emergenti vi è il data analyst agricolo, responsabile dell’analisi dei dati raccolti da sensori e macchine agricole per ottimizzare le operazioni, migliorare la resa delle colture e ridurre gli sprechi. Lo specialista in agricoltura di precisione – continua Coldiretti – utilizza tecnologie come Gps, immagini satellitari e sensori per monitorare e gestire le colture in modo preciso, riducendo l’uso di risorse naturali. Un’altra figura chiave è il prompt manager agronomico professionista, un consulente che aiuta le aziende a migliorare i loro sistemi e processi produttivi sfruttando l’intelligenza artificiale. Grazie a questa figura – sottolinea Coldiretti -, le imprese agricole possono ottimizzare le risorse, prevedere le condizioni meteorologiche e migliorare la resa delle colture, sfruttando algo-

Confcommercio: “La riduzione di occupati segnala un forte rallentamento dell’attività economica”

Confesercenti: “Battuta d’arresto dell’occupazione segna frenata dell’economia”

“La riduzione degli occupati registrata a settembre si inscrive in un quadro coerente di indicatori che testimoniano un forte rallentamento dell’attività economica. Se il fenomeno proseguisse anche nei prossimi mesi ne conseguirebbero gravi effetti sia sulla crescita del 2024 sia, soprattutto, su quella del 2025, per effetto dell’esiguità dell’eredità trasmessa. A cascata, si ridurrebbe la probabilità di centrare l’obiettivo di uscita dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo già nel 2026, come stabilito dal governo, a meno di significative restrizioni sulla finanza pubblica. D’altra parte, nella storia economica recente

dell’Italia non sono mancati episodi di riduzione dell’occupazione - per esempio a luglio 2023 - che poi non hanno fatto segnare un cambio di tendenza. Il mercato del lavoro appare, cioè, ancora solido e vitale, nonostante questo inciampo. Vanno comunque osservati con molta attenzione alcuni fenomeni che, se confermati nei prossimi mesi, rischiano di impattare in misura significativa sulle condizioni economiche delle famiglie. In particolare la riduzione degli occupati nella fascia 35-49 anni, con un analogo aumento degli inattivi”: questo il commento dell’Ufficio Studi di Confcommercio. Poi Confesercenti: “Nuovi segnali di criticità emergono dal fronte economico: il dato odierno sull’occupazione del mese di settembre diffuso da Istat evidenzia una battuta d’arresto rispetto al mese precedente – con una flessione di 63mila unità – che va monitorata con attenzione perché, pur mantenendo una crescita rispetto all’anno precedente, si collegherebbe alla frenata in atto dell’economia nel suo complesso. Migliori, invece, i segnali provenienti dal fronte dei prezzi che spingono ad un cauto ottimismo: il dato sull’inflazione – che si è portata su valori bassissimi oscillando intorno all’1 per cento da circa un anno – nonostante una lieve risalita su base tendenziale, si colloca infatti su un livello non preoccupante. La frenata degli occupati, sembra confermata dall’aumento del ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese, soprattutto nell’industria: se si prendono in considera¬zione i primi otto mesi dell’anno e li si confronta con lo stesso periodo del 2023,

ritmi avanzati per prendere decisioni più informate.
Altri ruoli chiave includono lo specialista in sistemi IoT (Internet of Things), che gestisce dispositivi connessi per monitorare vari aspetti delle operazioni agricole, e l'esperto in blockchain per l'agricoltura, il quale implementa soluzioni per garantire trasparenza e sicurezza lungo l'intera filiera produttiva. Anche il consulente per l'innovazione agricola gioca un ruolo cruciale – secondo Coldiretti – nell'aiutare le aziende ad adottare nuove tecnologie e pratiche innovative per migliorare la sostenibilità e la redditività. La transizione verso la sostenibilità è sostenuta dal consulente per la sostenibilità agricola, che aiuta le imprese a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare la gestione delle risorse naturali.
Il drone, un valido aiuto. Il lavoro del dronista è fondamentale per operazioni quali la mappatura dei terreni e la concimazione aerea – prosegue Coldiretti -, mentre il consulente per le energie rinnovabili supporta le aziende agricole nello sviluppo di soluzioni energetiche sostenibili, come l'agrivoltaico e la produzione di biogas. Infine, il project manager filiere progetta filiere tracciabili e monitorate, garantendo la qualità e la sostenibilità lungo tutto il ciclo produttivo. Anche le tecnologie di evoluzione assistita (Tea) offrono nuove prospettive, permettendo di sviluppare varietà vegetali più resistenti ai cambiamenti climatici e con minori esigenze di risorse. La formazione di specialisti in biotecnologie agricole diventa quindi essenziale per affrontare le sfide future.
Senza adeguate competenze, molte innovazioni rischiano di restare inaccessibili – ricorda Coldiretti – specialmente per le piccole aziende. Investire in una formazione di alto livello è la chiave per mantenere l'agricoltura italiana competitiva a livello globale e pronta ad affrontare le sfide ambientali e della sicurezza alimentare. Le nuove figure professionali non possono improvvisarsi, ma necessitano di competenze tecniche di alto livello. Le scuole e le università – conclude Coldiretti – devono dunque rispondere all'evoluzione tecnologica, integrando nel loro curriculum materie come la gestione dei droni, la robotica agricola e le tecnologie di precisione.

Fonte Coldiretti

le ore autorizzate di Cig risultano, infatti, complessivamente aumentate del 20 per cento per il totale dell'economia e del 32 per cento per l'industria manifatturiera. In particolare, a settembre rispetto ad agosto, si rileva la caduta di 61mila lavoratori dipendenti (0,3%) e la sostanziale tenuta, – 2mila unità, degli indipendenti che ormai da alcuni mesi hanno superato la soglia simbolica dei 5 milioni. Va considerato sempre che nella categoria degli "indipendenti" si trovano figure professionali abbastanza diverse: dai liberi professionisti, imprenditori, coadiuvanti e collaboratori, lavoratori in proprio che hanno dinamiche differenziate. Nell'ultimo anno, ad esempio, a fronte di una crescita di 29mila unità nel complesso, i lavoratori in proprio senza dipendenti sono diminuiti di 28mila, mentre sia i lavoratori in proprio che i liberi professionisti con dipendenti sono cresciuti, rispettivamente, di 41 e 10 mila unità. Uno scenario che non desta particolari preoccupazioni è invece quello dei prezzi: anche se il consolidamento definitivo del rientro dell'inflazione dipenderà dalla progressiva normalizzazione delle condizioni del mercato energetico, si prosegue verso la strada del recupero del potere d'acquisto delle famiglie, grazie anche alla ripresa salariale in atto in diversi settori, soprattutto dei servizi, con i rinnovi contrattuali che hanno iniziato a tenere conto della passata maggiore inflazione. I contratti già siglati comportano che, anche nella seconda metà dell'anno, la crescita delle retribuzioni contrattuali dovrebbe mantenersi vivace, anche se per ora le famiglie non hanno forse ancora interiorizzato completamente questi fenomeni, con effetti chiari e tangibili sull'accelerazione della spesa".

Contributo affitto, online il bando per neogenitori e famiglie numerose di Roma Capitale

È online l'avviso pubblico per il contributo affitto a neogenitori e famiglie numerose in difficoltà economico-sociali. Roma Capitale riuscirà a dare anche quest'anno un sostegno grazie alle risorse messe a disposizione da Fondazione Roma, che ammontano a 1 milione di euro. Nello specifico, il bando Contributo Affitto - Fondazione Roma si rivolge a chi è diventato neogenitore nel biennio 2023/2024 oppure ha almeno due figli minori o un minore con disabilità. Per presentare la domanda, oltre a un contratto di locazione regolarmente registrato, è necessario un Isee inferiore a 14 mila euro (o un Isee fino a 35 mila per chi ha subito una perdita di reddito) su cui il canone annuo incide per oltre il 24% del reddito. Il contributo non può superare il 40% del costo del canone di affitto annuo. Ogni famiglia può ottenere in ogni caso fino ad un importo massimo di 1000 euro. Chi ha già ricevuto un altro contributo per il sostegno all'affitto da parte di altri enti o è assegnatario di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia agevolata/convenzionata non può partecipare al bando.La domanda si presenta online attraverso il sistema informatico GECOA, accedendo con SPID, CIE e CNS. La piattaforma rimarrà attiva dal 30 ottobre 2024 al 28 febbraio 2025. Per tutti i dettagli è possibile consultare l'avviso pubblico. Per informazioni sono disponibili il Contact Center 060606, lo sportello informativo del dipartimento Valorizzazione patrimonio e politiche abitative (aperto il mercoledì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30) e la mail dedicata contributoaffittogenitoriefamiglienumerose@comune.roma.it. "Oggi è un giorno importante per Roma, che si pone nuovamente come capofila nella lotta all'emergenza abitativa. Dopo aver recuperato e pagato tutti i fondi del Contributo Affitto lasciati colpevolmente fermi fino al nostro arrivo, stilato un Piano Casa ambizioso con risorse enormi e mai stanziate prima per acquistare nuovi alloggi e per le manutenzioni delle case popolari, Roma Capitale si dota di un proprio sostegno alla locazione: un milione di euro donato dalla Fondazione Roma, che ringrazio, per aiutare i cittadini in difficoltà con l'affitto. A fronte di un taglio netto del contributo da parte del Governo non potevamo far finta di niente, ma ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo deciso di farlo da soli. Non sostituisce quello dello Stato per risorse stanziate, ma cerca di far fronte alle situazioni più difficili, dimostrando la volontà di questa Amministrazione di non lasciare indietro nessuno". Queste le dichiarazioni del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. "Roma dà il via al proprio contributo affitto, mettendo a disposizione un milione di euro - generosamente donato dalla Fondazione Roma, che ringrazio - per aiutare i cittadini che faticano a pagare il canone di locazione, dando la priorità alle famiglie numerose o con disabilità. Mentre il Governo ha deciso di tagliare le risorse dedicate al contributo affitto, Roma sceglie di non abbandonare i propri cittadini in difficoltà economica e di compensare nuovamente il vuoto del Governo ponendosi accanto ai romani e alle romane". Così l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative, Tobia Zevi.
"Accolgo con grande soddisfazione - afferma il Presidente di Fondazione Roma Franco Parasassi - l'avvio effettivo, con la messa online del bando relativo da parte del Comune di Roma, del contributo affitto a favore delle famiglie numerose residenti nella Capitale, frutto di un accordo pubblico/privato tra la Fondazione Roma, che ha messo a disposizione un milione di euro, e Roma Capitale. Sono doppiamente felice dell'avvio del progetto, sia perché esso è stato realizzato in tempi brevissimi, sia perché l'iniziativa è una testimonianza evidente che il modello del partenariato pubblico/privato funziona e può essere replicato in altre città e per altre iniziative di varia natura. Ringrazio il Sindaco, l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative Andrea Tobia Zevi e tutto lo staff del Dipartimento per avere reso possibile quella che è stata fin dall'inizio una mia esplicita richiesta: fare presto e bene, perché l'emergenza richiedeva, appunto, tempestività ed efficienza nella risposta".

canale 194 extra TV live

Occupazione e mismatch

Tutte le anomalie del sistema Italia

di Natale Forlani (*)

La flessione del numero degli occupati nel mese di settembre 2024 (-63 mila) rappresenta una pausa della crescita imponente dei posti di lavoro negli ultimi tre anni – oltre un milione in più rispetto ai numeri registrati nel gennaio 2020 e il superamento della soglia dei 24 milioni di occupati nel secondo semestre di quest'anno. Questo risultato è il frutto della crescita dirompente della quota dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (+1,267milioni) e di una parziale riduzione di quelli a termine (-201 mila) e dei lavoratori autonomi (-40 mila). In percentuale l'aumento del tasso di occupazione è risultato superiore a quello della crescita dell'economia anche per la concomitante riduzione (-445 mila) delle persone in età di lavoro. La crescita del numero degli occupati superiore a quella del Pil può essere letta in chiaroscuro perché segnala una contemporanea riduzione della produttività del lavoro e la stagnazione delle ore medie pro capite lavorate che riflette la rilevante componente, poco meno di 4 milioni, di rapporti part-time. L'aumento dei rapporti a tempo indeterminato viene correttamente interpretato come una risposta del sistema delle imprese alla difficoltà di trovare personale con competenze coerenti con i fabbisogni della produzione. Un problema che risulta aggravato dalla riduzione della costante popolazione in età di lavoro. L'esigenza di compensare un esodo verso la pensione dei lavoratori di gran lunga superiore al numero dei giovani in uscita dai percorsi scolastici rimarrà costante nei prossimi anni. Il mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro (la quota dei fabbisogni professionali che non trova lavoratori disponibili) è aumentato di 16 punti nel corso dei tre anni citati avvicinando la soglia del 50% delle potenziali assunzioni. Questa criticità può comportare, per una parte rilevante delle imprese, la rinuncia a espandere le attività produttive per carenza di personale. Il mismatch è un fenomeno complesso, generato: dall'incapacità di formare in modo adeguato le risorse umane; dal mutamento dei valori e delle aspettative delle giovani generazioni verso il lavoro manuale; dalle difficoltà di conciliare i carichi familiari con il lavoro; dagli squilibri economici territoriali; dalla carenza di politiche in grado di ridurre in modo lungimirante queste asimmetrie. Questi fenomeni sono presenti in tutti i mercati del lavoro dei Paesi e si manifestano in particolare quando il tasso di occupazione delle persone in età di lavoro occupate risulta molto elevato (oltre il 70%). Nel caso italiano queste criticità si sono manifestate, con un'intensità maggiore, sulla soglia del 60%. Inferiore di 10 punti rispetto alla media dei Paesi Ue ed equivalente a un sottoutilizzo delle persone in età di lavoro superiore ai 3 milioni. Cerchiamo di comprendere le motivazioni dell'anomalia italiana. La crescita del numero degli occupati ha consentito di ridurre in modo cospicuo il numero delle persone in cerca di lavoro (-861 mila) per la gran parte donne disoccupate (-428 mila) e giovani under 35 anni (-358 mil), ma è rimasta sostanzialmente inalterata la percentuale delle persone in età di lavoro inattive, equivalente a un terzo di quelle in età di lavoro. In particolare, risulta preoccupante che, di fronte a una domanda delle imprese superiore ai lavoratori disponibili, sia rimasto sostanzialmente invariato il numero assoluto dei giovani inattivi. Un altro dato significativo è la forte crescita dei lavoratori over 50 (+1,073 milioni) per la gran parte motivato dall'invecchiamento della popolazione attiva. Rappresenta attualmente il 38% degli occupati superando la quota di quelli con età tra i 35 e i 49 anni che non è stata alimentata da un adeguato ricambio generazionale. La resilienza dei lavoratori anziani è motivata anche dalla bassa intensità delle innovazioni tecnologiche nelle piccole imprese e in molti settori dei servizi e dalla carenza di manodopera disponibile per le mansioni esecutive qualificate. Il paradosso del nostro mercato del lavoro è rappresentato dall'inadeguata disponibilità di risorse umane per far fronte al fabbisogno di personale qualificato, destinata ad aumentare con l'impiego delle tecnologie digitali, e della scarsa attrattività di una parte rilevante delle imprese che si mantengono redditizie comprimendo i costi del lavoro. Per sostituire i lavoratori anziani che vanno in pensione aumenta la richiesta di nuovi immigrati da parte delle imprese e delle famiglie. Utile, forse, per soddisfare il fabbisogno di mansioni poco qualificate, ma del tutto inadeguata per compensare il fabbisogno di profili che richiedono percorsi formativi o esperienze adeguate. L'esercito di riserva per la nuova occupazione è rappresentato per la gran parte dalle donne. Il tasso di occupazione femminile cresce ma rimane distante di quasi 20 punti rispetto a quello dei maschi. Quello delle donne inattive si è ridotto, ma il loro numero è superiore agli 8 milioni. Il dato risulta penalizzato dalla concentrazione delle donne inattive nel Mezzogiorno e dalla crescita dei fabbisogni di servizi familiari che impediscono l'accesso al lavoro. Indagini recenti confermano l'abbandono del lavoro da parte di un quinto delle giovani madri dopo il parto, ma segnalano una crescita dell'abbandono anche per le donne adulte che si devono far carico della cura di familiari e anziani non autosufficienti. Sintesi finale: la crescita del mismatch mette in evidenza una potenzialità di crescita dell'occupazione superiore a quella realizzata; la riduzione delle persone in età di lavoro deve necessariamente essere compensata da un maggior utilizzo delle persone disoccupate o inattive che sono prevalentemente giovani e donne; queste opportunità hanno consentito di migliorare la crescita del tasso di occupazione riducendo la quota delle persone che cercano attivamente il lavoro, ma non riescono a scalfire quella delle persone inattive per una serie di nodi irrisolti (formazione non adeguata, squilibri territoriali, bassa produttività e bassi salari, supporti inadeguati per conciliare i carichi familiari con quelli lavorativi, immigrazione poco qualificata). I ritardi storici delle nostre politiche per il lavoro non consentono di avere un'adeguata generazione di risorse umane qualificate per trasferire e utilizzare le nuove tecnologie digitali nelle organizzazioni del lavoro, ma non riescono nemmeno a garantire una manodopera disponibile per i settori e le imprese ad alta intensità di lavoro. Sono criticità destinate ad aumentare spontaneamente per l'invecchiamento della popolazione e per l'impatto delle innovazioni tecnologiche. Una serie di mine vaganti rischia seriamente di compromettere la crescita del tasso di occupazione, cioè del carburante che risulta indispensabile per la crescita dell'economia e per la sostenibilità delle prestazioni sociali. Dalla rigenerazione della nostra popolazione attiva dipende il destino della nostra comunità, ma il tema fatica a essere compreso da una larga parte della nostra classe dirigente.

(*) Presidente Inapp (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

ECONOMIA DALL'ESTERO

A spasso 13 mila miliardi di dollari

Da Mario Lettieri e Paolo Raimondi riceviamo e volentieri pubblichiamo

di Mario Lettieri (*) e Paolo Raimondi (*)

Ci sono obbligazioni e altri titoli di debito in dollari per ben 13 mila miliardi detenuti fuori dagli Usa da banche non americane e da non-banks, cioè da fondi di ogni tipo, da governi, da organizzazioni internazionali e anche da privati.

Lo rivela un recente studio della Federal Reserve di Atlanta. Da una parte riflette il ruolo globale del dollaro nel commercio e nella finanza internazionale.

Ogni giorno migliaia di miliardi di dollari sono usati in innumerevoli transazioni finanziarie. Però, è anche una vera bomba a orologeria. Infatti, i citati 13 mila miliardi non hanno alcuna copertura da parte della Federal Reserve. Le banche con sede al di fuori degli Stati Uniti devono, quindi, rinnovare le obbligazioni in dollari in scadenza e altri titoli di debito per una cifra enorme. In gioco c'è la tenuta delle varie banche e non-banks in campo.

I detentori di tale ammontare sono per oltre la metà in Canada, UK, zona euro, Svizzera e Giappone. La Cina ha circa 1.000 miliardi in bond americani. La composizione dell'ammontare totale è cambiata notevolmente dopo la grande crisi finanziaria del 2008. Le obbligazioni in dollari in circolazione sono cresciute più rapidamente dei prestiti bancari. Oggi i bond rappresentano più della metà dello stock di debito offshore in dollari.

La Fed nota che, oltre a questi debiti diretti, ci sono grandi stock di prodotti derivati in valuta estera (FX), gli otc tenuti fuori bilancio. Si noti che in uno swap FX, una controparte prende in prestito dollari a fronte della garanzia di un importo equivalente in un'altra valuta. Si ricordi, però, che gli swap FX non sono una scommessa secondaria risolvibile con un pagamento unidirezionale dal perdente al vincitore come nella maggior parte delle transazioni derivate. In uno swap FX da 100 milioni di dollari, l'importo preso in prestito deve essere totalmente rimborsato. C'è un'ulteriore aggravante. A metà del 2022 le non banks al di fuori degli Usa avevano operazioni in derivati otc per 26 mila miliardi, circa il doppio delle loro passività in bilancio. Le banche non statunitensi avevano altri 39 mila miliardi di dollari in derivati fuori bilancio, più del doppio delle loro passività in bilancio.

Il mercato degli swap FX è il più grande mercato di credito in dollari in circolazione. Ma per la sua natura fuori bilancio è spesso trascurato. Gli swap FX in dollari hanno fatturato nel mese di aprile di due anni fa 3.500 miliardi di dollari al giorno, per lo più a scadenze inferiori a una settimana. Il dollaro predomina in questo mercato ed è presente in circa il 90% di tutti gli swap FX.

Il problema si pone quando queste banche, fondi o entità estere vanno in difficoltà, anche nella gestione dei titoli in dollari in loro possesso, e bisogna intervenire per evitare che un default generi una reazione a catena. Simili situazioni si sono verificate più volte negli ultimi anni, costringendo la Fed a grandi interventi di salvataggio. In altre parole la banca centrale americana ha messo a disposizione delle altre banche centrali enormi somme per tamponare le crisi.

Per esempio, le difficoltà di gestione finanziaria internazionale provocate dalla pandemia hanno costretto la Fed nel 2021 ad aumentare gli swaps da 5 miliardi di dollari alla settimana dell'inizio di marzo a circa 450 miliardi alla settimana a fine maggio.

Con i crediti temporanei di emergenza le altre banche centrali hanno acquistato titoli e altre attività in perdita, altrimenti invendibili, per contenere l'ondata di perdite e quindi evitare possibili default. Simili situazioni si sono verificate con la crisi delle obbligazioni pubbliche inglesi nel settembre del 2022 e con la crisi del Credit Suisse e la sua conseguente acquisizione da parte della banca svizzera Ubs. È la globalizzazione finanziaria! Un suo eventuale scossone si riverbererebbe nell'intero sistema finanziario internazionale basato sul dollaro. Esso ha goduto a lungo del suo dominio.

Adesso, però, con l'esplosione del debito pubblico e di quello delle imprese, e con la gigantesca bolla speculativa dei derivati otc non regolamentati, ogni seria difficoltà si ripercuote inevitabilmente sulla tenuta del sistema del dollaro.

Non è una situazione nuova, ma le difficoltà diventano sempre più grandi e sempre più frequenti. Questa è la ragione per la quale la Federal Reserve di Atlanta esprime serie preoccupazioni di fronte ai rischi impliciti in una gestione poco controllata del sistema. Una ragione di più per riformare profondamente l'attuale sistema finanziario internazionale.

(*) già sottosegretario all'Economia (**) economista

Regione Calabria, operazione "Mare pulito"

Presentato report delle attività svolte tra luglio e settembre 2024

Presentati i risultati dell'operazione "Mare Pulito" 2024, una delle attività introdotte dalla Regione Calabria nell'ambito della strategia d'intervento a tutela dell'ecosistema e a difesa del mare calabrese. L'operazione ha coinvolto i battelli antinquinamento "Sistema Pelikan" di Garbage Group, che, insieme a droni e row, e a una serie di altre azioni collegate, hanno fatto da deterrente contribuendo a diminuire gli sversamenti a mare durante i mesi di servizio dei battelli rispetto al 2023. Fra il 27 luglio e il 10 settembre 2024 le 6 imbarcazioni hanno coperto una distanza totale di circa 9.500 miglia nautiche, il doppio rispetto all'anno 2023 navigando lungo le coste di Scalea, Belvedere Marittimo, San Lucido, Amantea, Vibo Marina, Vibo Marina SUD e Palmi 7 giorni su 7. Il report delle attività ci dice che sono stati raccolti circa 2.000 kg di rifiuti, tra cui plastica, legno e assorbite un ingente quantitativo di schiume. 100 missioni aeree con i droni e altrettante subacquee grazie ai ROW i sottomarini a comando remoto. Sono stati oltre 4.500 i controlli con i sorveglianti idraulici e 3.000 i prelievi da parte dei laboratori mobili di Arpacal e di Anton Dohrn All'incontro con la stampa sono intervenuti l'assessore regionale alla Tutela dell'ambiente, Giovanni Calabrese, il dirigente generale del dipartimento Ambiente, Salvatore Siviglia, il CEO di Garbage Group, Paolo Baldoni. "La strategia d'intervento a tutela dell'ecosistema e a difesa del mare calabrese, con l'uso dei battelli antinquinamento "Sistema Pelikan", introdotta due anni fa dalla Regione Calabria e fortemente voluta dal presidente Occhiuto – ha dichiarato l'assessore Calabrese – , si inserisce in un più ambio sistema di monitoraggio che comprende anche una control room regionale che gestisce, in tempo reale, le segnalazioni di inquinamento, ed è supportata da operatori di sorveglianza idraulica e laboratori mobili di Arpacal e dalla Stazione zoologica Anton Dohrn. I battelli pulisci mare intervengono direttamente nella raccolta dei rifiuti e dei materiali inquinanti. Fra il 27 luglio e il 10 settembre 2024 le 6 imbarcazioni, coprendo una distanza doppia rispetto all'anno 2023, hanno raccolto circa 2.000 kg di rifiuti, tra cui plastica, legno e assorbite un ingente quantitativo di schiume. Il nostro obiettivo – ha rimarcato l'assessore Calabrese – è anche quello di educare al rispetto dell'ambiente anche con azioni di tutela da comportamenti che contribuiscono a sporcare e contaminare il nostro bellissimo mare. Abbiamo messo in campo risorse materiali e umani per proteggerlo e custodire perché il mare rappresenta una risorsa inestimabile per l'economia turistica e per lo sviluppo di tutto il territorio della Regione Calabria. Il tutto ha avuto anche un ruolo educativo e di sensibilizzazione, abbiamo, infatti, collaborato con le comunità locali, organizzando eventi di formazione e di prevenzione dell'inquinamento marino". Infine i ringraziamenti dell'assessore Calabrese: "grazie a centinaia di operatori di Calabria Verde, di Arpacal, del dipartimento Ambiente, dei sorveglianti idraulici, degli operatori dei battelli pulisci mare e dei droni abbiamo affrontato e risolto tante criticità nella scorsa stagione estiva ed evitato disagio ai fruitori del nostro mare. A tutte queste persone che senza sosta hanno lavorato giorno e notte anche a ferragosto il mio sincero ringraziamento e di tutto il governo regionale con un testa il presidente Occhiuto. Oggi dobbiamo migliorare il monitoraggio e la qualità dei servizi anche con un rinnovato impegno delle amministrazioni comunali e dei cittadini. Senza sosta inizia oggi l'operazione 'mare d'inverno 2025' con l'obiettivo di continuare a migliorare la qualità delle acque del nostro mare, le nostre coste, i nostri fiumi e tutto il nostro bellissimo e immenso patrimonio naturale, nostra forza di sviluppo che caratterizza la nostra Calabria". "A prescindere dai numeri che sono obiettivamente molto interessanti – ha dichiarato Paolo Baldoni– credo sia necessario fare 2 considerazioni. La prima è inerente al fatto che per il secondo anno consecutivo la Calabria è, nei fatti, la Regione più attenta alle politiche di difesa del mare d'Europa con ben 6 unità navali della nostra flotta operativa lungo le sue coste. La seconda è che diminuiscono le criticità del mare a testimonianza che il 'Sistema Pelikan' applicato in maniera costante e continuativa riesce a performare sempre meglio, specialmente per quanto concerne l'effetto deterrenza e la conseguente funzione educativa e comportamentale in ambito di educazione ambientale". I risultati dell'operazione "Mare pulito" 2024 sono stati illustrati nel dettaglio dal dirigente Salvatore Siviglia. Il quale ha anche anticipato la programmazione del 2025 "Mare d'inverno". "Nel periodo di operatività compreso fra il 27 luglio e il 10 settembre 2024 i 6 battelli di Garbage Group – ha specificato Siviglia – hanno navigato lungo le coste di Scalea, Belvedere Marittimo, San Lucido, Amantea, Vibo Marina, Vibo Marina SUD e Palmi e hanno operato 7 giorni su 7. Inoltre, nella fase di Eco Intelligence, sono state lanciate oltre 100 missioni aeree con i droni e altrettante subacquee grazie ai ROW i sottomarini a comando remoto. Sono stati oltre 4.500 i controlli con i sorveglianti idraulici e 3.000 i prelievi da parte dei laboratori mobili di Arpacal e di Anton Dohrn. Un lavoro a 320 gradi. È stata costituita ad hoc una task force con l'attivazione di un tavolo permanente coordinato dalla Regione Calabria, attraverso il dipartimento Territorio e Tutela dell'ambiente. Le attività espletate hanno coinvolto i Comuni, i vari Enti preposti al controllo e monitoraggio del territorio, a partire dagli altri dipartimenti regionali competenti, dagli Enti strumentali e non, quali Calabria Verde, Sorical, Arpacal, Stazione Zoologica Anton Dhorn, e anche le varie associazioni ambientaliste e i cittadini che hanno fornito un prezioso contributo attraverso le immediate segnalazioni sul portale regionale appositamente predisposto. Si tratta di un risultato importante per la tutela del mare e miglioramento della qualità delle acque di balneazione. Certo – ha evidenziato infine il dg Siviglia – il problema non è risolto totalmente ma il monitoraggio sta producendo i suoi effetti grazie anche alla collaborazione dei sindaci dei Comuni coinvolti. La notevole mole dei dati acquisiti anche nel corso delle campagne estive precedenti (2022-2023), hanno reso evidente il quadro delle problematiche fin qui affrontate e quelle ancora da affrontare. Siamo già partiti on le attività 2025 "Mare d'inverno", il monitoraggio continuo del territorio sarà esteso ai confini di tutto il territorio costiero calabrese con un'attenta analisi del territorio e del contesto industriale/sociale".

All'iniziativa sono intervenuti fornendo i dettagli delle diverse operazioni svolte anche Michelangelo Iannone, commissario ARPACal, Giovanni Marati, direttore generale Sorical, Antonio Daffinà, subcommissario Unico Depurazione Regione Calabria, Giuseppe Oliva, Calabria Verde, Raffaele Mangiardi dirigente UOA Forestazione Regione Calabria. È stato, inoltre, detto come la piattaforma WebGIS Forestazione, a cura dell'Uoa alla forestazione della Regione Calabria, sia un gemello digitale del territorio che consente di monitorare e tutelare il territorio in modo efficace e mirato. Grazie

Sanità e Ambiente

Anche nel 2024 in Emilia-Romagna acque 'eccellenti' o 'buone', semaforo verde per tutte le tratte

Lo certifica la classificazione effettuata dal ministero della Salute sulla base dei prelievi eseguiti negli ultimi quattro anni (dal 2021 al 2024) durante la stagione balneare (quindi da maggio a settembre) ogni quattro settimane, per un totale di quasi duemila controlli su tutta la costa.

Su 98 punti di monitoraggio previsti in ognuna delle acque marine di balneazione della Riviera Adriatica, in 85 casi il risultato delle analisi ha permesso di classificare le acque come eccellenti, in 11 casi buone e in 2 sufficienti: semaforo verde, dunque, per tutti i tratti di mare della regione. La classificazione, come prevede la normativa nazionale, è stata effettuata al termine della stagione balneare e approvata con delibera dalla Giunta regionale. La modalità dei campionamenti microbiologici, realizzati con la collaborazione della Struttura Oceanografica Daphne, prevede che i prelievi vengano effettuati nella fascia di mare normalmente utilizzata dai bagnanti a una profondità di circa 30 centimetri sotto il livello dell'acqua.

Acqua smart, economia circolare, turismo verde

La Regione Puglia porta a Ecomondo "l'origine del futuro"

"A – L'origine del futuro". A come Acqua, l'elemento su cui tutto si fonda: un bene comune e pubblico che richiede tutela, conoscenza e una gestione sempre più coordinata, efficiente e sostenibile; adattiva nel governare il cambiamento climatico. A testimoniarlo il Sistema Puglia che condividerà la sua esperienza a Ecomondo – The Green Technology Expo, l'evento internazionale di riferimento in Europa ae nel Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green and circular economy, in programma nella Fiera di Rimini dal 5 all'8 novembre. All'appuntamento sono attesi 1.600 operatori internazionali da oltre 100 Paesi. A Ecomondo la Puglia sarà protagonista di centinaia di incontri business to business e di uno spazio realizzato e animato da Acquedotto Pugliese (AQP) in collaborazione con l'Agenzia territoriale per il servizio di gestione dei rifiuti (Ager), Aseco e Pugliapromozione. All'evento presenzieranno l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia Serena Triggiani e il responsabile della Comunicazione istituzionale della Regione Puglia Rocco De Franchi. Tanti gli ospiti attesi fra ricercatori, professionisti del settore e decisori politici: dal commissario nazionale per l'emergenza idrica, Nicola Dell'Acqua, al vicesegretario dell'Unione per il Mediterraneo Unione per il Mediterraneo, Grammenos Mastrojeni. Il programma completo è sul sito di AQP. Martedì 5 novembre l'inaugurazione dello spazio espositivo di AQP nel padiglione D7. Mercoledì 6, dalle 11.30 alle 13, nell'Ocean Arena Hall Est della Fiera di Rimini, si terrà Water for Life, iniziativa sulle città sostenibili all'interno del quale sarà assegnato il Water for Life: AQP Award. Il riconoscimento, giunto alla terza edizione, ha l'obiettivo di valorizzare e dare impulso alle iniziative di Paesi, personalità, istituzioni e associazioni, che contribuiscono a diffondere la cultura della sostenibilità. Alle 14.30, nello stand di AQP, si svolgerà il panel sull'economia circolare. Alle 15.30 ci sarà invece a quello su Piani di sicurezza delle acque (PSA) e clorammina. Giovedì 7 novembre, dalle 11.30 alle 13, sempre nell'Ocean Arena Hall Est, sarà presentato il paper Acqua: Agenda per il Mediterraneo realizzato da The European House - Ambrosetti. Al centro, lo scenario di riferimento per la gestione della risorsa idrica. Sempre il 7, alle 15.30, nello stand di AQP si terrà il panel Control Room e digitalizzazione, durante il quale saranno illustrate le potenzialità del nuovo cervello digitale di Acquedotto Pugliese per monitorare da remoto l'intero sistema.

a questa piattaforma, si possono verificare velocemente le segnalazioni, incluse quelle provenienti dai cittadini attraverso il portale Difendi Ambiente, e attivare subito le risposte necessarie. Un altro specifico contributo di questa unità è il monitoraggio del territorio con l'uso di droni: le immagini acquisite vengono rese disponibili in tempo reale, permettendo a tutto il gruppo di analizzarle e intervenire rapidamente. Le unità navali "Sistema Pelikan" sono dei veri e propri laboratori galleggianti a tutela dell'ecosistema. Dotati di droni per la sorveglianza e la rilevazione di rifiuti galleggianti in mare, ROV sottomarini per scannerizzare i fondali e geo referenziare i rifiuti e kit antinquinamento per schiume, mucillagini, idrocarburi, sostanze grasse e oleose in superficie e semi sommerse fanno del natante uno strumento unico che permette di raccogliere ogni genere di rifiuti in mare in particolare la plastica. Oltre a svolgere un ruolo fondamentale di pulizia, monitoraggio e risposta alle emergenze, il Pelikan System svolge un ruolo di deterrenza.

Innovazione e ricerca, manifestazioni d'interesse per università e Ircss

Successo di Regione Lombardia

Laboratori per lo studio dell'invecchiamento e la produzione di terapie avanzate, simulatori dinamici per la guida di aeromobili e anche dispositivi medici gestibili a distanza tramite App o macchinari che applicano l'Intelligenza Artificiale per migliorare e velocizzare gli screening diagnostici. Sono solo alcuni dei fabbisogni di ricerca e innovazione che le Università e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Irccs) lombardi hanno presentato come maggiormente sfidanti per il territorio lombardo, in risposta alle due manifestazioni di interesse totalmente innovative da poco chiuse dalla Dg Università, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia. Su indicazione dell'assessore Alessandro Fermi, infatti, Regione Lombardia ha raccolto due esigenze: quella delle Università di potenziare quelle infrastrutture di ricerca che svolgono attività di trasferimento tecnologico verso le imprese, con il preciso obiettivo di rafforzare la competitività del territorio lombardo; quella degli Irccs per stimolare il trasferimento tecnologico verso il tessuto imprenditoriale lombardo per favorire futuri investimenti nelle soluzioni innovative, prototipi e nuovi prodotti o servizi sviluppati nell'ambito delle scienze della vita, a beneficio dei pazienti e della società. "Siamo decisamente soddisfatti delle risposte che sono arrivate alla nostra consultazione – spiega Fermi – abbiamo registrato l'adesione dell'87% degli atenei lombardi e dell'80% degli Istituti di ricerca, un risultato che va ben al di là di ogni più rosea aspettativa. Questo conferma la validità della mia idea".

Nella foto Alessandro Fermi Assessore all'Università, Ricerca, Innovazione

I NUMERI DELLA MANIFESTAZIONE PER GLI ATENEI

Entrando nel dettaglio e partendo dalla consultazione per le Università, hanno aderito 13 Atenei (tutti gli 8 pubblici e 5 privati), presentando un totale di 50 fabbisogni. "Ora procederemo alla seconda fase attuativa – spiega l'assessore Alessandro Fermi – che prevede lo sviluppo di un'azione ad hoc per il sostegno economico delle infrastrutture universitarie per la ricerca dedicate al trasferimento tecnologico con le risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR 2021-2027). Gli uffici della DG Università Ricerca Innovazione sono al lavoro per individuare lo strumento più appropriato per valorizzare il patrimonio di conoscenze e di tecnologie innovative espresso dalle università in modo che il sistema della ricerca e dell'innovazione lombardo rappresentato anche dal tessuto delle imprese possa rimanere all'avanguardia in un contesto altamente sfidante di tecnologie in rapido mutamento".

LA SFIDA DEGLI IRCCS PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

A questa seconda manifestazione di interesse hanno aderito 15 Irccs (3 pubblici e 12 privati), proponendo in totale 32 fabbisogni.

"Emerge un grande potenziale di innovazione che rischia di rimanere inespresso poiché le fasi di sviluppo immediatamente successive alla ricerca di base richiedono mix di competenze, tempi di realizzazione e rispetto di rigorosi standard regolatori che gli investitori sono restii a supportare a causa dell'alto rischio di fallimento e dei lunghi tempi per il raggiungimento del mercato – sottolinea Fermi – È proprio in questa fase che l'impatto dell'investimento pubblico può essere più significativo e diventare il volano di ulteriori investimenti di grande valore per la collettività. Grazie alla partecipazione collaborativa degli Irccs alla consultazione, Regione Lombardia può ora dare avvio alla seconda fase del percorso che prevede la definizione di una misura di sostegno alle attività di ricerca negli Irccs pubblici e privati lombardi per il trasferimento tecnologico, da avviare nei primi mesi del 2025".

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina, il capo dell'esercito: "In atto una delle più potenti offensive russe"

Il capo di stato maggiore dell'esercito ucraino ha avvertito che le sue forze stanno affrontando "una delle più potenti offensive russe" dall'inizio della guerra, mentre la Russia ha reso noto di aver conquistato altri insediamenti sulla linea del fronte orientale. Oleksandr Syrsky ha affermato che la situazione in prima linea "resta difficile" e che alcune aree "richiedono un costante rinnovo delle risorse delle unità ucraine" in una dichiarazione su Telegram.

Le forze di Kiev, ha aggiunto, stanno "frenando una delle più potenti offensive russe dall'inizio dell'invasione su vasta scala". Nel fine settimana, la Russia ha rivendicato la conquista di due insediamenti nella regione di Donetsk: Kurakhivka e Vyshneve, notizia che non è stata confermata dai funzionari ucraini. Vyshneve si trova nei pressi di Pokrovsk, un importante snodo logistico a est e uno dei principali obiettivi dell'offensiva russa.

Nel frattempo continuano gli attacchi dei droni russi, mentre l'Ucraina si prepara a quello che potrebbe essere un inverno difficile, con le infrastrutture energetiche già duramente colpite. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che la Russia ha lanciato oltre 50 attacchi con droni contro l'Ucraina durante la notte fino a domenica. Nella scorsa settimana, la Russia ha sganciato più di 900 bombe sull'Ucraina e ha lanciato circa 30 missili e quasi 500 droni Shahed in varie regioni dell'Ucraina, ha aggiunto.

L'Ucraina affronta un inverno più duro del previsto... La crisi energetica

Gli attacchi aerei della Russia hanno lasciato l'Ucraina in gran parte dipendente da infrastrutture nucleari

Il razionamento energetico

Gli esperti stanno già prevedendo un razionamento energetico che lascerebbe le persone senza elettricità per gran parte della giornata. Nel caso di un'ondata di freddo e danni al sistema nucleare, l'Ucraina potrebbe trovarsi ad affrontare blackout fino a 20 ore al giorno,

Ciò significa niente riscaldamento nelle case, niente elettricità nelle fabbriche essenziali per la guerra e l'emigrazione di ucraini che lasciano il paese in cerca di rifugio, una valutazione condivisa dagli alleati dell'Ucraina, a cui Kiev chiede un rapido aiuto.

Un inverno più difficile dei precedenti

Finora, ogni inverno trascorso durante la guerra è stato impegnativo per l'Ucraina, ma la prossima stagione arriverà dopo molti mesi di sistematici attacchi aerei russi contro le infrastrutture energetiche del Paese. Solo alla fine di agosto, Mosca ha lanciato oltre 200 fra missili e droni contro gli impianti di produzione di energia del Paese, coronando una campagna che ha ridotto la capacità di generazione elettrica dell'Ucraina di oltre 9 gigawatt, secondo l'Istituto nazionale ucraino per gli studi strategici ed esperto del mercato energetico. Sono otto centrali elettriche e oltre 800 impianti di fornitura di calore distrutti sino ad oggi quindi i tecnici prevedono la limitazione "della fornitura di elettricità all'industria e alle famiglie per ottoquattordici ore al giorno. Inoltre gli attacchi russi continueranno e nulla può garantire la protezione delle strutture appena ripristinate dopo quelli precedenti. vedenti

dagli attacchi. I reattori nucleari di Kiev forniscono attualmente il 60% della potenza totale del paese e qualsiasi attacco missilistico all'infrastruttura energetica che supporta tali centrali potrebbe metterle fuori servizio. La questione atomica è più seria in parte perché le altre riserve di combustibile dell'Ucraina sono diminuitetanto che le scorte di gas del paese potrebbero non essere sufficienti a soddisfare la domanda questo inverno poiché Kiev è "incerta" di raggiungere i suoi obiettivi di riempimento dello stoccaggio di gas. La situazione è stata aggravata quest'anno dall'assenza di traders e aziende occidentali riluttanti a immettere gas negli stoccaggi a causa dei ripetuti attacchi russi e dei margini meno interessanti di guadagno.

Un inverno imprevedibile e le misure di protezione degli impianti

Un altro fattore imprevedibile è il meteo stesso. Non c'è ancora un "segnale chiaro" che indichi quanto saranno freddi i prossimi mesi nel paese, ma un'ondata di freddo è "plausibile". Nello scenario peggiore, in cui la temperatura precipita sotto i -10 gradi Celsius e Mosca danneggiasse le condotte dgli impianti nucleari ucraini, gli esperti affermano che il Paese potrebbe subire blackout fino a 20 ore al giorno, creando una crisi umanitaria per l'Europa. Sempre più persone lasceranno l'Ucraina come rifugiati e andranno in Europa. ", ha affermato il deputato Gryb.

Ad aprile, Kiev ha ordinato alle principali aziende energetiche del paese di proteggere i loro impianti di produzione di energia anche con sacchi di sabbia e gabbie metalliche riempite di pietre e spesse coperture di cemento. Queste difese funzionano bene contro i droni e alcuni missili, ma h non possono resistere a un colpo diretto da parte di missili da crociera più potenti come il Kh-101.

Tuttavia, gli impianti nucleari ucraini rimarranno totalmente esposti. Energoatom, l'azienda atomica statale del paese, ha iniziato a stipulare contratti di protezione solo a fine settembre, il che significa che le difese non saranno pronte in tempo per l'inverno. Kiev nel frattempo, ha dotato più di 20 ospedali in tutto il paese di pannelli solari nel tentativo di garantire la continuità delle forniture di energia anche se le centrali elettriche centralizzate venisse attaccate, ma non aiuteranno ad affrontare questo inverno. . Ma questo "non aiuterà davvero" questo inverno. I tecnici lavorano 24 ore su 24 per riparare le centrali elettriche ucraine bombardate, ma è improbabile che l'Ucraina riesca a ripararle tutte.

Le difficoltà a ripristinare gli impianti

Ciò è dovuto in parte al tempo necessario per reperire i pezzi di ricambio e installarli, per cui articoli già pronti come cavi e gru possono essere sostituiti in un mese, mentre trovare e reinstallare apparecchiature su misura come gli autotrasformatori può richiedere fino a un anno. Energy Community spera di raccogliere 1 miliardo di euro di finanziamenti dai governi occidentali e da donatori privati entro la fine dell'anno, puntando a ripristinare 3 gigawatt di capacità elettrica prima dell'inverno. Nel frattempo, l'associazione degli operatori di rete dell'UE ENTSO-E, ha annunciato che aumenterà le esportazioni di energia del blocco verso l'Ucraina, aggiungendo solo 400 megawatt di capacità extra alla rete del paese dal 1° dicembre, ben al di sotto di quanto necessario. Più efficaci dell'energia supplementare sarebbero le forniture aggiuntive per la difesa aerea e la consegna rapida di pezzi di ricambio, richieta la prima che lascia intendere come Kiev ritenga di risolvere tutti i problemi intensificando la difesa militare.

Balthazar

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Avanzata russa su più fronti

Le truppe di Kiev si scontrano con quelle nord-coreane

Le forze di Kiev hanno avuto uno scambio a fuoco con le truppe nordcoreane nella regione russa di Kursk, vicino al confine con l'Ucraina. Lo scrive su Telegram il capo del Centro per la lotta alla disinformazione presso il Consiglio di sicurezza e difesa nazionale di Kiev, Andriy Kovalenko, scrive il Kyiv Independent. "Le prime truppe nordcoreane sono già state colpite a Kursk", ha detto Kovalenko, il quale non ha fornito ulteriori informazioni. Intanto le truppe russe stanno avanzando verso ovest, sud e sud-ovest di Donetsk, lo scrive l'American Institute for the Study of War (ISW) in una serie di recenti rapporti operativi. Le battaglie più significative si sono svolte Georgievka e Krasnogorovka dove il "gruppo sud" dell'esercito russo sta avanzando nella parte centrale del fronte lungo le strade Michurin, Vozrozhdeniye, Gagarin, Suvorov, Chkalov, Chekhov e Matrosov. A sud-ovest di Donetsk, altre unità avanzano nelle zone di Paraskoveevka, Konstantinovka e Vodyanoye anche solo per qualche chilometro Gli esperti di Washington, dopo aver studiato i dati delle immagini satellitari e dei video riportati anche dai social network, hanno identificato gli scontri più intensi a nord e nord-ovest di Avdeevka, già in mano ai russi da mesi verso ovest lungo l'autostrada Ocheretino-Mirnograd a nord-est di Progress (a nord-ovest di Avdeevka). Stanno inoltre espandendo la testa di ponte non solo a ovest lungo la sponda meridionale del bacino idrico di Karlovskoye Il Centro polacco per gli studi sull'Europa orientale (OSW) scrive che la tattica dell'esercito russo nel Donbass è quella di tagliare le principali linee di rifornimento delle truppe ucraine che sono state respinte dalle loro posizioni a ovest e a nord di Ocheretino. Il secondo obiettivo, di più ampia portata, dell'operazione russa in direzione Avdeevsko-Pokrovsky, secondo gli esperti militari polacchi Andrzej Wilk e Piotr Zochowski , è aggirare il gruppo ucraino che difende Novgorod e Torec'k anche utilizzando le fortificazioni costruite lungo la linea di demarcazione del 2014. Gli esperti americani dell'ISW. Scrivono rilevano"le truppe russe avanzano contemporaneamente in molti altri settori del fronte nel Donbass, dove si verificano gli scontri più violenti" e che le tre operazioni offensive russe contemporaneamente (nelle direzioni Chasov-Yarsky, Toretsky e Avdeevskij-Pokrovsky) devono essere considerate interconnesse. Secondo l'osservatorio statunitense "i piani russi implicano un livello di pianificazione operativa e previsione più sviluppato di quantoi era capace il comando russo all'inizio del 2022".

GiElle

Moldavia: ha vinto la presidente uscente

A scrutinio quasi completato la presidente europeista Maia Sandu ha ottenuto il 55 per cento dei voti, circa 180mila in più del filorusso Alexandru Stoianoglo La presidente uscente della Moldavia, l'europeista Maia Sandu, espressa dal Partito di Azione e Solidarietà (PAS), ha vinto il ballottaggio delle elezioni presidenziali che si è tenuto domenica nel paese. Ha ottenuto il 55,4 per cento dei voti; il candidato del Partito Socialista, il filorusso Alexandru Stoianoglo, poco meno del 44,6 per cento. L'esito del ballottaggio nel piccolo paese di circa 2,4 milioni di abitanti tra Romania e Ucraina non era per niente scontato. In Moldavia il presidente ha un ruolo simile a quello italiano: convoca e scioglie le camere, promulga le leggi, nomina il governo e più in generale agisce come rappresentante e garante delle istituzioni del paese; viene però eletto in modo diretto e ha iniziativa legislativa. Nonostante al primo turno domenica 20 ottobre Sandu avesse ottenuto il 42 per cento dei voti, con un distacco significativo dal 26 di Stoianoglo, al secondo turno la presidente uscente non aveva il sostegno di altre forze politiche. Stoianoglo invece ha potuto contare su una parte dei voti che era andata ad altri candidati di opposizione a Sandu, a loro volta filorussi. In base ai dati diffusi dalla Commissione elettorale nazionale la affluenza è stata del 54,2 per cento. Fino all'agosto del 1991 la Moldavia ha fatto parte dell'Unione Sovietica, e nonostante negli anni abbia adottato posizioni sempre più filoccidentali ha continuato a mantenere rapporti con Mosca. Dopo l'indipendenza il paese è stato governato per lo più da politici filorussi ed economicamente è stato molto dipendente dalla Russia: in tempi recenti invece le cose hanno iniziato a cambiare, soprattutto con l'elezione di Sandu. Assieme al primo turno delle presidenziali, due settimane fa in Moldavia c'era stato un referendum che proponeva di inserire nella Costituzione moldava l'entrata nell'Unione Europea come un «obiettivo strategico» del paese. Con un margine molto piccolo (50.35%) aveva vinto il SI, un voto era considerato perlopiù simbolico utile soprattutto a legittimare le proposte delle forze politiche filoeuropee. La Moldavia infatti è già candidata all'ingresso nell'Unione Europea, per il quale lo scorso dicembre erano stati avviati i negoziati, e la modifica della Costituzione prevista dal referendum non avrà conseguenze pratiche particolari. Attualmente la regione secessionista e filo russa Transnistria che conta circa 700mila abitanti è presidiata da una "forza di pace" russa a protezione anche di un enorme deposito di armi lasciato dall'URSS e che potrebbe far gola alla confinante Ucraina. Inoltre alcune centinaia di migliaia di Moldavi lavorano come immigrati in Russia. Questa situazione in aggiunta alla vittoria risicata del SI per l'adesione alle UE e al risultato certamente non plebiscitario per la rielezione della Sandu, ci mostra questo piccolo e povero paese, che conta un terzo dei suoi abitanti nell'emigrazione, in una situazione delicata che potrebbe o meno accelerarne la pratica adesione alla UE in funzione anche degli sviluppi del conflitto ucraino..

GiElle

Nel Centro Commerciale di Aldaja poche auto nel parcheggio sommerso

Alluvione in Spagna

Sono ancora mille i dispersi

Sono oltre mille le persone ancora disperse in Spagna a causa dell'alluvione della scorsa settimana, la maggior parte nella regione di Valencia. Non si sa ancora quante di loro possano essere "sepolte" nel parcheggio sotterraneo del centro commerciale Bonaire ad Aldaia, uno dei più grandi della città spagnola. Intanto le fosche previsioni su quella che era stata già definita la strage del centro commerciale, si ridimensionano. Dopo aver ridotto il livello dell'acqua nel parcheggio del centro commerciale Bonaire, nel comune di Aldaia alle porte di Valencia, c'è la speranza che la tragedia annunciata possa ridimensionarsi. "Si sta facendo un lavoro impressionante per drenare l'acqua. Ma vogliamo ridimensionare le notizie sulla dimensione della tragedia. Non è un parking completo di 5.000 veicoli che è stato sepolto dal fango, era al livello minimo di occupazione. Secondo le prime notizie, sono stati identificati venti veicoli e senza che sia stata rilevata la presenza di vittime", ha detto a Tve il sindaco di Aldaia, Gullermo Lujan. Sul possibile numero di dispersi, Lujan ha segnalato: "Al momento non abbiamo dati ufficiali. Il nostro comune ha finora registrato 6 vittime e ci sono molti garage che si stanno svuotando, non abbiamo numeri certi sui dispersi. Ma continuiamo ad essere cauti sulle stime. Siamo preoccupati, perché Aldaia è un paese distrutto, la gente ha perduto le case, dobbiamo ripulire tutto e cominciare a ricostruire".

Quanto alle contestazioncon il re e la regina di Spagna, oltre che nei confronti del primo ministro, uno dei 'volontari' impegnati nei soccorsi a Paiporta ha rivendicato, in una chat pubblicata dall'online elDiario.es, di aver distrutto l'auto del premier spagnolo Pedro Sánchez durante le contestazioni nel corso della visita compiuta dal premier con i reali e il governatore di Valencia Mazon. "Con quelli della mia associazione siamo qui, gli abbiamo distrutto l'auto ma lo abbiamo potuto colpire solo con una mazza alle spalle", è scritto nel messaggio postato da Adrian Campos, che si presenta come "volontario" di una sorta di delegazione valenciana dell'organizzazione Revuelta. La polizia ha confermato al quotidiano che sta indagando su varie chat. Intanto dopo la rabbia e la protesta esplosa a Paiporta, che ha costretto re Felipe VI e la regina Letizia, con il premier Pedro Sanchez e il governatore di Valencia, Carlos Mazon, a interrompere la visita nelle località più colpite dall'alluvione in Spagna, il monarca ha modificato la sua agenda ufficiale per presiedere la riunione del centro di comando dell'Unità militare dell'esercito (Ume) a Torrejon de Ardoz (Madrid). Lo rende noto una nota della casa reale. Nonostante i lanci di fango e oggetti contro la comitiva ufficiale, Felipe VI ha ascoltato le grida di aiuto della popolazione colpita a Paiporta: "Felipe non ci abbandonare". E ha garantito che "lo Stato in tutta la sua interezza è e sarà presente" nei comuni devastati dalle alluvioni per far fronte alla catastrofe. La visita dei monarchi a Paiporta e Chiva, il 'ground zero' delle aree colpite dalla Dana, è stata su loro iniziativa, per esprimere solidarietà alle famiglie colpite, nonostante fosse stata sconsigliata per motivi di sicurezza, secondo fonti governative citate oggi da vari media iberici, fra i quali El Pais.

Elezioni Usa, a New York superato il milione di voti anticipati

Ultimo giorno, questa domenica, per esprimere il proprio il voto anticipato. In mattinata una lunga fila di persone era in paziente attesa davanti all'ingresso del Richard Gilder Center for Science, Education and Innovation, nel Museo di Storia Naturale a Manhattan, eletto per l'occasione uno degli "early voting site", testimoniava il rinnovato interesse dei newyorchesi per il voto anticipato. Un post pubblicato in mattinata su X dal NYC Board of Elections ha dichiarato che era stato "ufficialmente raggiunto il milione di votanti anticipati". Intorno all'una di pomeriggio ora locale l'attesa stimata era di circa 45 minuti-un'ora. Alle 17 si sono chiusi definitivamente i seggi. "Every vote matters", ogni voto conta, recitavano i cartelli elettorali sui pulmini in giro per la città, invitando i cittadini ad esprimere il proprio voto. L'appuntamento per l'election day è per martedì prossimo, 5 novembre.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Generale Portolano al Corriere della Sera: “Per l’Unifil servono nuove regole d’ingaggio”

"La mia responsabilità principale è che le forze armate siano pronte alla difesa che, come ci ricorda l’esperienza ucraina, implica la capacità di sostenere, in caso di necessità, uno sforzo militare prolungato nel tempo". Invece oggi "disponiamo di una struttura organica e di mezzi che, pur essendo adeguati per affrontare crisi locali, necessita di un potenziamento significativo per poter far fronte a scenari complessi e multipli". È l’analisi del generale di Corpo d’Armata Luciano Portolano, nuovo capo di Stato maggiore della Difesa, in un'intervista al 'Corriere della Sera' nella Giornata dell’Unità nazionale e delle forze armate, mentre sulla missione Unifil in Libano aggiunge: "Le regole di ingaggio vanno adeguate".
Secondo il generale oggi le priorità sono "la difesa e la deterrenza, prima di tutto quella dello Stato, e la salvaguardia degli spazi euro-atlantici. Devono tornare al centro della strategia nazionale in un panorama globale sempre più incerto, instabile e competitivo. Bisogna confrontarsi con le sfide e le opportunità dell’innovazione tecnologica: la digitalizzazione e la riduzione dell’asimmetria tecnologica fra le varie componenti della Difesa, per disporre di uno strumento militare interforze credibile, bilanciato e pronto a operare nel multi-dominio". Quanto alla leva obbligatoria, Portolano non la ritiene "oggi una soluzione percorribile. Viviamo tempi difficili in cui sono necessari professionisti seri e preparati". Riguardo al fatto che ci sono partner europei che addestrano i cittadini, il generale osserva: "In Italia si potrebbero implementare programmi educativi nelle scuole e realizzare campagne di formazione e sensibilizzazione accessibili a tutti. Iniziative, in linea con i principi democratici e costituzionali, per rafforzare il senso di responsabilità collettiva verso la difesa del Paese, per fornire competenze utili per la vita quotidiana e affrontare situazioni di crisi". Infine sulla missione Unifil conclude: "Nel sud del Libano siamo presenti con altri Paesi con oltre mille soldati (più i militari di Mibil): una forza imparziale nei confronti delle parti. Fu voluta dalla comunità internazionale e accettata da Libano e Israele, ma il quadro giuridico-legale sulle regole d’ingaggio non è mai stato adeguato alle reali esigenze sul terreno. Oggi più che mai".

Iran-Israele, non c’è alcuna tregua

Il regime degli Ayatollah minaccia: “Useremo ogni tipo di arma”

"Teheran ha stabilito degli schemi chiari per rispondere agli attacchi israeliani all'Iran e userà naturalmente tutti i mezzi materiali e morali per vendicarsi delle aggressioni del regime". Lo ha affermato il portavoce del Ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei. "La posizione ufficiale dell'Iran sul rifiuto dell'uso di armi di distruzione di massa e anche sulla natura pacifica del programma nucleare del Paese sono chiare. Nel frattempo, come ha detto il leader Ali Khamenei, saremo equipaggiati con tutti i tipi di armi necessarie per difendere il Paese", ha aggiunto il funzionario, secondo quanto riferisce Irna. Nel 2003, Khamenei ha emesso una fatwa che proibisce la produzione e l'uso di armi di distruzione di massa, inclusa la bomba atomica, mentre nelle scorse settimane alcuni politici e militari iraniani avevano lanciato appelli che alludevano a possibili cambiamenti rispetto alla dottrina nucleare della Repubblica islamica. Posizione questa ribadita anche dal comandante delle guardie rivoluzionarie. L’Iran fa sapere l’alto esponente del regime teocratico, "sicuramente" lancerà un nuovo attacco contro Israele. "I dettagli non possono essere discussi ma sarà sicuramente portata avanti", ha affermato il vice comandante delle Guardie della Rivoluzione iraniana, Ali Fadavi, come riferisce Mehr, menzionando una nuova operazione contro Israele, dopo l'attacco israeliano contro i siti militari iraniani, in risposta al lancio di missili di Teheran dell'1 ottobre. "Il popolo del mondo ha capito che il regime sionista è l'occupante e ha occupato la terra palestinese, ha sfrattato la gente dalle proprie case e ha ucciso persone, donne e bambini", ha aggiunto Fadavi, come riferisce Mehr, parlando durante una cerimonia a Teheran nel "Giorno della lotta contro l'arroganza globale", per celebrare il 45esimo anniversario della presa degli ostaggi nell'ambasciata degli Stati Uniti nella capitale iraniana nel 1979. La possibile escalation viene confermata anche dagli Stati Uniti con un’analisi del Wsj: L'Iran sta avvertendo attraverso i canali diplomatici che sta preparando una risposta militare contro Israele che comporterebbe l'uso di armi "più potenti" in risposta al recente attacco israeliano alle installazioni militari iraniane, secondo le informazioni di un funzionario egiziano riportate dal Wall Street Journal (WSJ). L'attacco aereo punitivo di Israele contro l'Iran del 26 ottobre ha mandato in frantumi le difese aeree strategiche iraniane, lasciando il Paese fortemente esposto, secondo il giornale, e uccidendo cinque persone. Finora Israele si è astenuto dal colpire le strutture petrolifere e nucleari iraniane, essenziali per l'economia e la sicurezza del Paese, ma questo calcolo potrebbe cambiare, secondo i funzionari israeliani. "Un funzionario egiziano ha detto che l'Iran ha avvertito privatamente di una risposta forte e complessa. I nostri militari hanno perso delle persone, quindi devono rispondere", ha dichiarato un funzionario iraniano, come riporta il WSJ senza identificarlo.

Israele- Unrwa, cessata ogni collaborazione

Tel Aviv lo notifica all’Onu

Israele ha notificato alle Nazioni Unite l'annullamento del suo accordo del 1967 con l'agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (Unrwa), ha detto una fonte ufficiale, dopo che il parlamento israeliano ha posto il veto su due leggi che vietano le sue attività in Israele e nei territori palestinesi occupati. "A seguito dell'approvazione della legge sull'Unrwa, lo Stato di Israele ha ufficialmente notificato al Presidente dell'Assemblea Generale la cessazione della cooperazione con l'agenzia", scrive l'ambasciatore israeliano presso le Nazioni Unite, Danny Danon, sul social network X. Secondo la lettera del ministero degli Esteri israeliano e pubblicata da Danon, la legislazione approvata dalla Knesset il 28 ottobre entrerà in vigore tra tre mesi. "Nonostante le prove schiaccianti che abbiamo presentato all'ONU e che confermano l'infiltrazione di Hamas nell'Unrwa, l'ONU non ha fatto nulla per correggere la situazione", ha dichiarato Danon, sottolineando che Israele collaborerà con 'altre' agenzie umanitarie. "Ma non con organizzazioni che promuovono il terrorismo contro di noi". Immediata la reazione dell’Unrwa al gesto di Israele. L'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) ha dichiarato che il suo divieto in Israele potrebbe causare il "crollo" del sistema di aiuti nella Striscia di Gaza, devastata da più di un anno di guerra. "Se questa legge verrà applicata, rischierà di causare il collasso dell'operazione umanitaria internazionale nella Striscia di Gaza, un'operazione di cui l'Unrwa costituisce la spina dorsale", ha detto Jonathan Fowler, portavoce dell'organizzazione. Il Parlamento israeliano ha approvato una legge che vieta le attivita' dell'Unrwa sul suo territorio.

Nuovo processo per Lorena uccisa dal fidanzato, il papà: "Ma quale stress, mi aspetto giustizia"

"Già da piccola era la colonna della casa e aveva il suo obiettivo che era la medicina. Mi affido alla Corte di Reggio Calabria, ai giudici popolari, alla presidente che è una donna, mi affido a loro per avere giustizia, per mia figlia e per tutte le donne". A parlare è Vincenzo Quaranta, papà della ventisettenne Lorena brutalmente assassinata dal suo fidanzato Antonio De Pace, il 21 marzo 2020 a Furci Siculo, nel messinese nella loro casa. Intervistato da Maria Grazia Mazzola per TV7, speciale del Tg1, il papà ripercorre la vicenda giudiziaria che ha portato la Cassazione, dopo 4 anni e mezzo dal femminicidio, a chiedere un nuovo processo per l'infermiere assassino, condannato in primo grado all'ergastolo dalla Corte d'Assise d'Appello di Messina: il rinvio è stato disposto al fine di considerare tra le attenuanti 'lo stress da covid', circostanza che ha provocato un'ondata di polemiche e dibattiti. La Procura generale di Reggio Calabria ha quindi chiesto 24 anni di carcere. La sentenza è attesa per il 27 novembre. "Non era né malato mentale, né c'era alcuno stress. La sera lui usciva: ci sono tutti i WhatsApp, andava a giocare con la Play. La pena è che deve uscire e rifarsi la vita? E la vita che ha tolto?- incalza papà Quaranta- la giustizia deve dare una risposta. Voi donne lottate, ma la giustizia si deve fare". Lorena e il suo fidanzato convivevano, gli ultimi messaggi trovati sul cellulare della giovane denunciano comportamenti violenti: i pugni al vetro della macchina, "il senso di inferiorità" che lui sentiva, come ricostruisce il padre di Lorena, per essere infermiere e non medico. "Lei lo incoraggiava in tutto- ricorda- ha fatto tutto per lui".

La tesi di Lorena "era già pronta" e anche lei come la povera Giulia Cecchettin la laurea la conseguirà da morta. Un parallelismo tra le due storie: uomini che coltivano rancore, che non si sentono all'altezza: "Perché spesso non accettano che le donne abbiano una posizione più avanzata e questo può appartenere a ogni categoria sociale", denuncia il Procuratore della Repubblica di Tivoli, Francesco Menditto, intervistato da Mazzola. Lorena Quaranta è stata strangolata, "lui ha stretto il collo per più di 3-4 minuti con furia ed efferatezza", spiega l'avvocata della famiglia, Cettina La Torre. E poi le ha scagliato una lampada sul volto "fino a spezzarle i denti, mia moglie è svenuta quando siamo entrati nella casa dissequestrata", dice papà Vincenzo.

Dire

Pietro e Maria, i due sposi di Cesa sono tornati a casa: si indaga sull'allontanamento

"Sono rientrati i due sposi scomparsi il 29 ottobre nel Napoletano, quattro giorni dopo il matrimonio": Pietro Antonino e Maria Zaccaria sono tornati a casa. A dare la notizia è Chi l'ha visto su Facebook. La loro scomparsa, datata 29 ottobre, aveva fatto preoccupare molto parenti. La coppia, che abita a Cesa in provincia di Caserta, aveva fatto perdere le proprie tracce martedì dopo aver lasciato due bambini alla nonna. Erano andati a Frattamaggiore (senza auto) per vedere un appartamento ma poi non erano più tornati a casa. I familiari, allarmati, avevano fatto denuncia e lanciato appelli per chiedere di aiutare a ritrovarli. Si erano sposati il 25 ottobre. I due sposi sono tornati a Frattamaggiore oggi, sarebbero andati a ritirare la macchina dal padre di Pietro. E poi sono tornati a Cesa, dove si trova la loro casa. Come niente fosse. Ma i Carabinieri li hanno subito convocati per chiarire le circostanze della loro scomparsa e cosa c'è dietro l'allontanamento durato quattro giorni. I familiari, nei giorni scorsi, hanno presentato una denuncia. Il sindaco di Cesa ha anche attivato i servizi sociali, per verificare la gestione dei bambini (uno di circa sette-otto anni, frutto di un precedente matrimonio, e uno di pochi mesi della coppia), che sono stati lasciati alla nonna prima di sparire nel nulla.

Dire

Truffa, indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti, sostituzione di persona e riciclaggio, 3 arresti

I Carabinieri del Reparto Territoriale di Vallo della Lucania, coadiuvati da personale della Stazione CC di Potenza, hanno eseguito una Ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari, emessa, su richiesta di questa Procura della Repubblica, dal GIP del Tribunale di Vallo della Lucania nei confronti di 3 persone (altrettante sono indagate in stato di libertà) indagate, a vario titolo, per truffa, indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti, sostituzione di persona e riciclaggio. Il provvedimento cautelare ha ritenuto la sussistenza, allo stato, di gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati per aver posto in essere una serie di reati ai danni di ima cittadina romana, indotta, con artifizi e raggiri (in particolare simulando gli arrestati la qualità di personale antifrode di Poste Italiane e affermando di dover compiere operazioni di messa in sicurezza del conto corrente della stessa), a riporre nella casetta delle lettere della sua abitazione la tessera bancoposta con relativo PIN, che veniva asportata dagli indagati. Dall'attività investigativa condotta dalla Sezione Operativa del Reparto Territoriale Carabinieri di Vallo della Lucania, coordinati da questa Procura, emergeva che sul conto postale della vittima erano state effettuate diverse operazioni economiche per ingenti somme, per una sottrazione fraudolenta totale di euro 145.000. Secondo l'ipotesi accusatoria, condivisa dal GIP, tali operazioni fraudolente sarebbero state poste in essere a stretto giro, segnatamente in pochi giorni, proprio al fine di svuotare nel più breve tempo possibile il conto della vittima, e, mediante il trasferimento delle somme su altri c/c con contestuale prelievo delle stesse (o parte di esse), ostacolare la successiva identificazione della provenienza delittuosa del denaro. Il procedimento verte in fase di indagini preliminari e le accuse saranno vagliate nelle ulteriori fasi dello stesso, mentre il provvedimento cautelare è ovviamente suscettibile di impugnazione.

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Violenza di genere, Roma Capitale lancia “NessunaScusa”

Con questa iniziativa, Roma Capitale riafferma con forza il suo NO alla violenza sulle donne

In occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, che ricorre il 25 novembre, l'Amministrazione capitolina lancia #NessunaScusa: una campagna di comunicazione e un mese di eventi diffusi su tutto il territorio, che rafforzano l'impegno contro la violenza di genere. La campagna di comunicazione multisoggetto attraversa tutta la città, con un messaggio chiaro e forte: nessuna scusa può giustificare la violenza di genere. Cartelloni, affissioni digitali e social diffondono un appello diretto a tutta la cittadinanza, chiamando ognuno a fare la propria parte contro ogni forma di abuso. “La violenza sulle donne è un'emergenza sociale che riguarda tutti. Roma ha preso fin da subito una posizione chiara e incontrovertibile: siamo dalla parte delle donne e contro chi fa violenza o confonde l'amore con il possesso. Saremo sempre in prima fila, attraverso numerose iniziative, campagne di sensibilizzazione e di comunicazione. #NessunaScusa ricorda a tutti i romani e a tutte le romane che la responsabilità di porre fine alla violenza è collettiva e che ognuno può, e deve, fare la sua parte per la parità e contro ogni forma di abusi e discriminazioni,” dichiara il Sindaco Roberto Gualtieri. La campagna #NessunaScusa è promossa dall'Assessorato alle Attività Produttive e Pari Opportunità, che a novembre darà vita a un mese intero di eventi sul tema della violenza di genere. Il programma comprende una serie di iniziative, tra cui spettacoli, laboratori, incontri e attività sportive in collaborazione con Biblioteche di Roma, i Centri Anti Violenza, la Presidenza dell'Assemblea Capitolina e i Municipi. Ogni attività è pensata per coinvolgere giovani, famiglie e cittadini di ogni età, sensibilizzando la comunità e offrendo spazi di riflessione su un tema di vitale importanza. “#NessunaScusa è molto più di uno slogan: è un impegno e un appello. Abbiamo creato una campagna multisoggetto e un mese di eventi perché nessuno possa ignorare o minimizzare questo tema; - afferma l’Assessora alle Attività Produttive e Pari Opportunità, Monica Lucarelli - vogliamo che ogni cittadina e cittadino si senta parte di un movimento collettivo contro la violenza di genere. Grazie al supporto del Dipartimento Comunicazione, il nostro messaggio arriva ovunque, con immagini e parole che ricordano a tutti l’importanza di dire NO alla violenza e al silenzio. Durante questo mese di novembre ci concentreremo su tre momenti chiave: il progetto Step, che analizza il modo in cui i media raccontano la violenza; un evento con le aziende, per definire impegni concreti nel contesto professionale; e il progetto ‘A scuola di parità’, che porta educazione al rispetto e alla consapevolezza già tra i banchi di scuola. Il nostro obiettivo è costruire una comunità consapevole e unita nella lotta contro ogni forma di abuso.” #NessunaScusa è un impegno collettivo. Il mese di novembre sarà per Roma l’occasione di unirsi e farsi sentire, perché solo insieme possiamo costruire una società libera dalla violenza e dalle discriminazioni.

Approvato dalla Giunta Capitolina il nuovo schema di piano sociale

Lo schema di piano sociale, approvato dalla Giunta Capitolina, è il frutto di un lungo percorso di partecipazione e di coinvolgimento degli stakeholder di riferimento e la cittadinanza che sono partiti dal documento sulle nove direttrici che l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari ha presentato con il Sindaco in Campidoglio, lo scorso novembre 2023. Numerosi incontri, la novità dei world caffè sparsi nelle periferie di Roma, diversi eventi per ascoltare anche gli operatori sociali, che ogni giorno si confrontano con le fragilità ma anche con le tante ricchezze dei territori, hanno portato alla versione definitiva dello schema di piano sociale, al cui interno sono allegati per la prima volta in maniera coordinata tutti e 15 i piani di zona Municipali. "Le povertà negli ultimi anni sono cambiate e coinvolgono fasce di popolazione differenti rispetto al passato. I nuovi poveri sono sempre di più, come testimoniano anche gli ultimi dati Istat: lavoratori con basso reddito, pensionati, persone separate. Per intercettare le loro necessità è fondamentale ricostruire una nuova rete di rapporti che ci consenta di arrivare anche a chi non chiede aiuto semplicemente perché non era abituato a farlo. È uno degli aspetti che ci hanno spinti ad immaginare lo schema di Piano sociale in cui la partecipazione e il confronto hanno avuto un ruolo non solo teorico ma di sostanza. Ascoltare le romane e i romani per capire le risposte che dobbiamo dare è fondamentale in ogni settore, indispensabile nei servizi sociali in questo preciso momento storico". Lo afferma il Sindaco Roberto Gualtieri. "La partecipazione delle cittadine e dei cittadini - sostiene Funari - deve diventare un livello essenziale delle prestazioni sociali, perché in un mondo che cambia abbiamo sempre più bisogno, non solo di raccogliere e analizzare dati, ma di ascoltare e aggiornare i servizi per rispondere ai fenomeni sociali vecchi e nuovi della nostra città. Nello schema di piano sociale - continua Funari - abbiamo previsto di inserire 148 schede che rappresentano azioni concrete da attuare fino a fine mandato. Un lavoro capillare che ha visto protagonisti, sia gli uffici dipartimentali, che quanti a vario titolo hanno voluto offrire il proprio contributo. In questo particolare periodo storico ai servizi sociali viene richiesto sempre di più, in virtù delle aumentate disuguaglianze sociali e della solitudine che cresce. Cerchiamo con questo testo di delineare la strada e gli strumenti per offrire risposte più efficaci per i minori, le persone con disabilità, le famiglie, gli anziani, i migranti, i giovani e le persone con un generale disagio sociale ed economico: una sfida enorme per un città che vuole diventare più equa e giusta. Il piano sociale verrà inviato ora in Assemblea Capitolina per l'approvazione definitiva, la discussione in aula rappresenterà un ulteriore momento di partecipazione e confronto politico per metterci poi tutti insieme al lavoro per dare gambe, testa e cuore a tutto il percorso fatto fin qui".

Tassista in possesso di sostanza stupefacente fermato dai Cc dell’aeroporto di Ciampino

I Carabinieri dell'Aeroporto Internazionale "G.B. Pastine" di Ciampino hanno effettuato un servizio rinforzato di controllo del territorio finalizzato ad aumentare la percezione della sicurezza dei viaggiatori, mirato al contrasto di ogni forma di illegalità nello scalo aeroportuale, identificando le numerose persone in transito. Le verifiche si sono concentrate soprattutto all'ingresso dell'aeroporto, dove i Carabinieri hanno fermato e controllato un tassista mentre stava andando a prendere dei clienti da poco atterrati in Italia. Nonostante fosse in servizio, l'uomo è stato trovato in possesso di una dose di cocaina e si è rifiutato di sottoporsi agli accertamenti clinico - tossicologici. Per questo motivo, il taxi di sua proprietà è stato sequestrato, mentre il 47enne è stato denunciato alla Procura della Repubblica e segnalato alla Prefettura di Roma in relazione al possesso della patente di guida che gli è stata ritirata. Nell'ambito dello stesso servizio, i militari hanno arrestato in flagranza di reato un 48enne straniero, poiché, nonostante fosse stato espulso dal territorio italiano il maggio scorso, era rientrato in territorio Shengen, prima della conclusione del periodo del divieto di ingresso. A seguito della convalida dell'arresto, il Tribunale ha emesso nei confronti dell'uomo il nulla osta all'espulsione.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

IO LAVORO **SICURO.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**